

Convitto Nazionale "T. Campanella"

Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA
COMUNE DI **Reggio Di Calabria**

Datore di Lavoro
Dr.ssa Francesca M. Arena

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
Dr.ssa Francesca Arena

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
Giandomenico Cuzzocrea



Tavola n°03

Elaborato


Revisione n° 03

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Data
Ottobre/2019

D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81
D.M. 10.03.1998

| |
|---|
| CONVITTO NAZIONALE "T. CAMPANELLA" REGGIO CALABRIA |
| 23 OTT 2019 |
| Prot. N.° <u>16337</u> |

| | | |
|--|--|---------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data : Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

In riferimento alle norme indicate nel *D.M. 10 marzo 1998* (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art.46 comma 3 del D. Lgs. n.81 del 9 aprile 2008, è redatto il presente piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio, in relazione ai luoghi di lavoro dello stabilimento della Azienda **Convitto Nazionale T. Campanella** sita nel Comune di **Reggio Calabria**, Via Aschenez, 180, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e le modalità di azione in tesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio

ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Il seguente piano ha come finalità:


1. **salvaguardare le vite umane**
2. **proteggere i beni aziendali**
3. **tutelare l'ambiente.**

Per assolvere a queste importanti funzioni, il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test, di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

Infine, tale documento coordina e completa quanto già esposto nel progetto antincendio per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO LAVORATIVO


La Ditta Convitto Nazionale T. Campanella svolge l'attività di: Istituto di Istruzione

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI

VEDASI IL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nella allegata planimetria.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

GESTIONE DELLA SICUREZZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITÀ

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare :

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne, saranno tenuti costantemente sgombrati da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività, all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui all'art. 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D. Lgs. 81/08.



In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso di incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.




In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi ed altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione

forniscono informazioni generiche o specifiche (*informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando*).



Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche -colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.



| DISTANZA | DIMENSIONE MINIMA CARTELLO | | |
|----------|----------------------------|--------------|-----------|
| | QUADRATO | RETTANGOLARE | CIRCOLARE |
| D (m) | L (cm) | b x h (cm) | D (cm) |
| 5 | 12 | 10 x 14 | 13 |
| 10 | 23 | 19 x 27 | 26 |
| 15 | 36 | 29 x 41 | 38 |
| 20 | 45 | 38 x 54 | 51 |
| 25 | 56 | 48 x 67 | 64 |
| 30 | 68 | 57 x 81 | 76 |


CHIAMATA DEI SERVIZI DISOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLIADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

ISTRUZIONI DISICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi **"Voi siete qui"** e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto, riferito all'orientamento dell'osservatore.



PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Nel caso specifico è richiesto tale adempimento: esso è stato coordinato con le attuali manutenzioni periodiche; le specifiche contenute sono riportate nella sezione relativa.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Nel corso dell'anno sarà tenuta almeno una opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto sarà annotato nel registro antincendio aziendale. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi alla normativa vigente. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/08*). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**ELEVATO** nel caso in esame). Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del *D.M. 10 marzo 1998* attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore **16**, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti 1 - 2 - 3 - 4.

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:


- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili o di altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE


Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

PUNTO 2 – ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.



Per abbandonare le aree in maniera sicura:



- Interrompere immediatamente qualunque attività incorso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare "**AL FUOCO**" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 "**Ubicazione ed utilizzo Estintori**").
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - se sono coinvolte persone;
 - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI**.

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3m (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 m.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

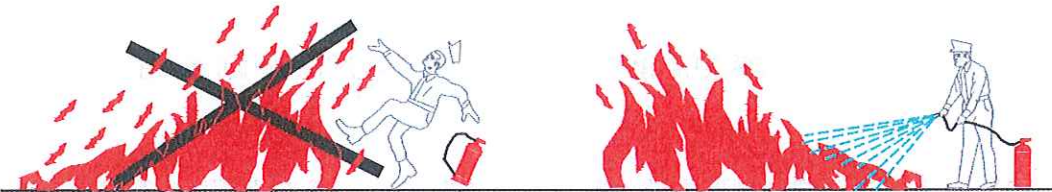
Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

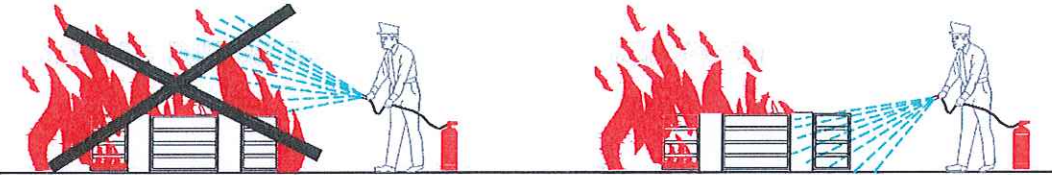
Se circa a 2 m di distanza la temperatura non è sostenibile, dare l'allarme e procedere all'evacuazione.



USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.




Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:
 - PUNTO 3 - *Cosa fare in caso di incendio.*
 - PUNTO 4 - *Ubicazione ed utilizzo Estintori.*
- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- nel caso d'incendio telefonare ai Vigili del Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

ISTRUZIONI OPERATIVE

Al fine di consentire lo svolgimento dell'evacuazione in condizione di maggior sicurezza, dovrà sempre essere garantito che:

I banchi e la cattedra siano disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;

- Tutte le porte siano apribili con tranquillità;
- I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombre da impedimenti che ostacolano l'esodo e l'agibilità delle stesse;
- Nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza).

INIZIO ANNOSCOLASTICO

In ogni classe, all'inizio dell'anno scolastico, il coordinatore dovrà identificare:

- Un alunno **apri-fila** (e un sostituto in caso di sua assenza), con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta;
- Un alunno **chiudi - fila** (e un sostituto in caso di sua assenza), con l'incarico di controllare che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro;
- Due alunni (e sostituti) con l'incarico di aiutare eventuali disabili ad abbandonare l'aula e a raggiungere il punto di raccolta.

I nominativi di tali incaricati saranno riportati all'interno della porta della classe.


OPERAZIONI QUOTIDIANE

I **collaboratori scolastici**, prima dell'inizio delle lezioni, provvederanno ad assicurarsi dell'agibilità (interna ed esterna) di tutte le uscite di sicurezza.

DOCENTI ED ALUNNI

In presenza di una situazione d'allarme in ogni aula o laboratorio **docenti ed alunni** saranno tenuti al seguente comportamento:

- Interromperanno immediatamente ogni attività;
- Tralascieranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle, zaini);
- Si metteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami, mentre gli alunni apri-fila provvederanno ad aprire la porta;
- Ogni docente di classe porterà con sé il registro di classe per l'immediato riscontro, raggiunto il punto di raccolta, che tutti i suoi alunni siano usciti;
- L' alunno chiudi-fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;
- Seguendo il percorso indicato dalla segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite;
- Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi;

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

- Per lo sgombero dell'edificio le classi utilizzeranno le uscite (normali e di sicurezza) a seconda dell'aula o del laboratorio in cui si troveranno al momento della segnalazione di allarme.
- Le classi in palestra o a mensa si porteranno nel cortile INTERNO;

PERSONALE DISEGRETERIA

Al momento dell'allarme il **personale di segreteria** sarà tenuto al seguente comportamento:

- Comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili urbani, Carabinieri, ecc.) i cui numeri telefonici saranno scritti su apposito pannello (all.3);
- Porterà con sé l'elenco del personale (docente e ATA) in servizio e le chiavi dei cancelli esterni all'edificio riposte nell'apposita bacheca;

COLLABORATORISCOLASTICI

Al momento dell'allarme i **collaboratori scolastici** saranno tenuti al seguente comportamento:

- Daranno il segnale di allarme sonoro o, in caso di mancanza di energia elettrica, verbale di piano in piano
- Gli addetti ai piani controlleranno che nessun alunno sia rimasto nei servizi e che tutte le porte del piano, usciti gli alunni, siano chiuse.


PUNTI DIRACCOLTA

Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta, individuato nel piazzale antistante e retrostante l'istituto.

I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga in modo regolare.

Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovavano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.

Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Responsabile dell'emergenza comunicherà il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI: DESIGNAZIONE NOMINATIVI


DESIGNAZIONE NOMINATIVI

A cura del Rettore, dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni di incarico:

- Designazione del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente responsabile della sicurezza) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: operazioni che potranno essere coordinate direttamente dal luogo sicuro o posto di ritrovo (sempre che quest'ultimo non sia interessato da eventi gravi);
- Designazione del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Designazione del personale responsabile dei controlli delle operazioni di evacuazione;
- Designazione del personale incaricato di assicurare all'esterno il personale e/o visitatori con o senza handicap;
- Designazione del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Designazione del personale incaricato dell'uso e del controllo dell'efficienza degli estintori;
- Designazione del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del responsabile della sicurezza, come indicato nella tabella riportata qui di seguito, che dovrà essere aggiornata ad ogni modifica.


| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

MODULO DI ASSEGNAZIONE INCARICHI

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate:

VEDASI ALLEGATO 1

| N° | INCARICO | Nominativo | Note |
|----|----------|------------|------|
| | | | |

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali e delle aree, esso sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso l'impianto di allarme oppure con una procedura di segnalazione a tutti i presenti che univocamente richiami la loro attenzione relativamente all'evacuazione senza possibilità di equivoco.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione in maniera puntuale (*reparto per reparto*), sarà compito della squadra di prevenzione e protezione assicurare tale servizio.


MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale e gli eventuali estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti.

L'addetto di piano coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

| EVENTO | CHI CHIAMARE | N° TELEFONICO |
|---|---|-----------------------------------|
| Incendio, crollo di edificio, fuga di gas ecc. | Vigili del Fuoco | 115 |
| Ordine pubblico | Carabinieri Polizia Vigili Urbani | 112 113 ----- |
| Emergenza Sanitaria | Pronto Soccorso Ospedale | 118 ----- |

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO

.....
(nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA
 DITTA.....

(nome della ditta)

UBICATA IN

.....
(città, via, n. civico)

SI È VERIFICATO

.....
(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE

.....
(indicare eventuali persone coinvolte)

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto.

Ciò naturalmente, non è

pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali***).

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa *1,20 metri dal pavimento*.

In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.



Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza;
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente;
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore;

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

| Tipologia Estintore | Frequenza massima per la revisione |
|------------------------------------|------------------------------------|
| Polvere | 36 mesi |
| Acqua o Schiuma | 18 mesi |
| Anidride Carbonica CO ₂ | 60 mesi |

COLLAUDO


Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

| | |
|--|---|
| Serbatoio estintore | Prova idrostatica a 3.5 MPa per 1 minuto ogni 6 anni |
| Bombole CO ₂ / Azoto ≤ 1.5 | Prova idrostatica a 25 MPa per 1 minuto ogni 6 anni |
| Bombole CO ₂ - Azoto > 1.5 | Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni |
| Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm) | Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni |

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'Azienda deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

SCHEMA IMPIANTIFISSI

Per gli impianti idrici, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. È necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.



Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. È bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

È necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente del tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.



| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

SCHEDA IMPIANTI DIRILEVAZIONE

Per gli **impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltre modo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.



Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

ALTRI RISCHI E RELATIVISCENARI

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone od a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un efficace piano di emergenza.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono: la pericolosità (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità entro una data area e durante un intervallo di tempo prestabilito) e la vulnerabilità (susceptibilità dell'ambiente di un insediamento complesso alle forze distruttive causate da un evento, includendo anche gli effetti secondari, quali, ad esempio, gli incendi susseguenti ad un evento sismico).

RISCHIO SISMICO

Un terremoto è un evento naturale che scatena forti vibrazioni del suolo. La sua causa è da ricercare nella rottura delle rocce in profondità che in questo modo liberano l'energia accumulata in seguito ai movimenti ai quali è continuamente sottoposta la crosta terrestre.


È proprio questa energia dunque a trasformarsi in onde sismiche, causando gli scuotimenti che si avvertono in superficie.

Le onde sismiche si propagano dall'ipocentro, vale a dire il punto in cui avviene la rottura delle rocce. Sulla verticale dell'ipocentro in superficie si trova l'epicentro, il punto in cui le scosse sismiche sono avvertite maggiormente.

La scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto. A ciascun grado di intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

| Grado | Denominazione della scossa | Effetti |
|-------|----------------------------|---|
| I | Strumentale | Viene avvertita solo dagli strumenti sismici |
| II | Leggerissima | Viene avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari |
| III | Leggera | Viene avvertita da poche persone |
| IV | Mediocre | Viene avvertita da molte persone all'interno delle abitazioni. Gli oggetti sospesi oscillano |
| V | Forte | Viene avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento o durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra. |
| VI | Molto forte | Viene avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici |
| VII | Fortissima | Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici. |
| VIII | Rovinoso | Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima |
| IX | Disastrosa | Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente lesionati. Causa vittime. |

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

| Grado | Denominazione della scossa | Effetti |
|-------|----------------------------|---|
| X | Distruttrice | Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo |
| XI | Catastrofica | Vengono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo |
| XII | Ultra catastrofica | Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento |

La scala Richter

La scala Richter è il metodo per classificare la magnitudo dei terremoti sulla base di valori che vanno da 2,5 M a 8 M (massimo valore noto finora). Essa porta il nome di Charles Richter che nel 1935 produsse una formula matematica per elaborare l'informazione dei sismografi e calcolare la cosiddetta "magnitudine relativa", espressa appunto in numero dalla scala Richter.

COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

Prevenire un terremoto purtroppo non è possibile. Tuttavia quando si vive in una zona a rischio sismico è bene prepararsi all'eventuale verificarsi di un terremoto:

- Accertarsi della solidità dell'edificio in cui si vive, verificando se esso sia stato costruito secondo le norme antisismiche
- Dotarsi di una cassetta di pronto soccorso
- Provvedere a scorte alimentari o di altro materiale di sopravvivenza
- Tenere in casa torce elettriche di emergenza
- Provvedere a fissare oggetti particolarmente pesanti alle pareti o rimuoverli quando si ritenga si tratti di oggetti che data la loro precarietà possano divenire pericolosi
- Tenere lontano da fonti di calore materiali infiammabili

Nel caso in cui il terremoto si verifichi ci sono delle regole di comportamento da seguire.

Durante il terremoto

Se ci si trova in casa è opportuno cercare riparo in prossimità di strutture sicure e solide (per esempio sotto un tavolo) evitando di uscire per le scale o con l'ascensore.


Se ci si trova all'aperto, è bene rimanere in luoghi sicuri, dove cioè non vi siano strutture o edifici che potrebbero crollare.

Se ci si trova in automobile è bene fermarsi e sostare in luoghi sicuri.

Dopo il terremoto

Controllare luce acqua e gas: le condutture potrebbero essere state danneggiate dal terremoto
Prestare molta attenzione all'igiene sanitaria ed alimentare

Collaborare ai soccorsi

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

RISCHIO ALLUVIONE

Gli eventi climatici, la costituzione dei sistemi montuosi del nostro paese unitamente agli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, l'industrializzazione e i sistemi di agricoltura adottati hanno modificato nel corso degli anni l'assetto del territorio determinando anche l'aumento di fenomeni quali le alluvioni.

Un'alluvione dunque si verifica quando, in seguito a forti piogge, le acque di un fiume non vengono più contenute dalle sponde e si riversano nella campagna circostante o in un centro abitato.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 5.400 alluvioni.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE

1. La prima cosa da fare è staccare la corrente elettrica. Tuttavia è consigliabile non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
2. Dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.
3. Se si vive in edifici a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il suo livello è ormai molto alto, è bene rifugiarsi ai piani più alti oppure sul tetto.
4. Le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc. devono essere poste in un luogo sicuro.
5. Se l'acqua potabile è stata contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati (ad esempio utilizzando il cloruro di calcio).

RISCHIO FRANE

Si tratta di un fenomeno naturale dovuto ad erosione dei versanti collinari e montani. Nel nostro paese le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e climatiche tendono a favorire il verificarsi di questo tipo di fenomeno: tuttavia le opere di disboscamento allo scopo di creare aree edificabili unitamente a pratiche agricole poco idonee, hanno fatto sì che tale processo naturale si trasformi in una vera e propria calamità, aumentandone anche la carica distruttiva.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 11.000 frane.

COME COMPORTARSI IN CASO DI FRANE

Le frane sono normalmente precedute da segni premonitori quali spaccature nel terreno, vibrazioni, crepitii, inclinazioni anomale degli alberi, rotolamento di sassi. In caso di frana è necessario abbandonare la zona e dare l'allarme.

Se ci si trova all'interno di un edificio: è il caso di allontanarsi in tempo.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

Se ci si trova in macchina: è buona norma fare sempre molta attenzione ai cartelli stradali che segnalano il "pericolo frane" e la "caduta massi". Se una frana è appena caduta o minaccia di cadere, è opportuno segnalare il pericolo agli altri automobilisti e dare l'allarme al più vicino centro abitato.

Se si rimane intrappolati: bisogna attendere i soccorsi mantenendo la calma, non facendosi prendere dal panico ed eventualmente cercando di liberare la bocca per respirare.

RISCHIO NEVE

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali piuttosto infrequenti nella città di Reggio Calabria. Ciò non di meno, le strutture comunali devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per la popolazione, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le comunità più esperte e preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITÀ NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurre i disagi. L'ascolto dei Bollettini Meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

È necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.

È necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia.

Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.


Se la neve ed il gelo hanno isolato l'abitazione, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante la tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.

Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.

Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.

Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.

COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITÀ DOVUTA A NEVE - GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con la scala) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta dell'abitazione procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l'intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.

GESTIONE EMERGENZA NEVE - GELO

In caso di nevicata protratta o eccezionale il Sindaco, o suo delegato, deve attivare il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Sarà compito dell'Ufficio Tecnico comunale stabilire i parametri minimi di intervento o comunque raccogliere le segnalazioni per valutare l'intensità dell'evento.

Il Sindaco o il suo delegato deve, inoltre, segnalare, tramite fax, l'inizio dell'emergenza alla S.O.R. (Sala Operativa Regionale) per la necessaria copertura assicurativa dei volontari impegnati.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

La mobilitazione dei volontari o degli operai comunali addetti deve avvenire su scelta nominale per la guida del mezzo spargisale in dotazione al Comune, mentre con disponibilità personale per le altre attività di sgombero.

Priorità di sgombero:

- viabilità principale SP (da parte dei mezzi spartineve della Provincia)
- viabilità centro abitato (da parte di Ditte locali convenzionate)
- viabilità secondaria (da parte di Ditte locali convenzionate)
- accesso sedi istituzionali (da parte di operai comunali a ciòaddetti)
- accessi privati (solo su motivazioni importanti: anziani in difficoltà, ecc.)

Come per le altre emergenze, il Sindaco può richiedere, alla S.O.R. o al Distretto di Protezione Civile Provinciale l'intervento di mezzo volontario nel caso di impossibilità a fronteggiare l'evento con i risorse della propria struttura.

Data: Ottobre/2019

Il tecnico
 IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Dr.ssa Francesca Arena





PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ALLEGATO 1 - Procedure di Emergenza

AS 2019/2020

Convitto Nazionale "T. Campanella"

Via Aschenez, 180 - 89125 REGGIO CALABRIA

Mod.
Rev_

ALLEGATO 1

MODULO DI ASSEGNAZIONE IN CARICHI

| FUNZIONE | COGNOME | NOME | NOTE |
|--|------------|---------------------|------------|
| Datore di Lavoro | ARENA | Francesca | Rettore |
| Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione | ARENA | Francesca | Rettore |
| I Collaboratore Dirigente Scolastico | PERRONE | Marina | Mattina |
| II Collaboratore Dirigente Scolastico | FOTI | Francesca | Mattina |
| I Collaboratore Dirigente Scolastico | VIGLIANISI | Filippo | Pomeriggio |
| II Collaboratore Dirigente Scolastico | ARICÒ | Francesco | Pomeriggio |
| Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza | CUZZOCREA | Giandomenico | |
| Responsabile delle Emergenze | PERRONE | Marina | Mattina |
| Responsabile delle Emergenze (sostituto) | FOTI | Francesca | Mattina |
| Responsabile delle Emergenze | VIGLIANISI | Filippo | Pomeriggio |
| Responsabile delle Emergenze (sostituto) | ARICÒ | Francesco | Pomeriggio |
| Addetto Servizio Prevenzione Protezione | PERRONE | Marina | |
| Addetto Primo Soccorso - 1 | CUZZOLA | Cristofaro | Mattina |
| Addetto Primo Soccorso - 2 | NUCERA | Antonina | Mattina |
| Addetto Primo Soccorso - 3 | SICLARI | Giovanna Luciana | Mattina |
| Addetto Primo Soccorso - 4 | COGLIANDRO | Roberto | Pomeriggio |
| Addetto Primo Soccorso - 5 | FESTA | Francesca | Pomeriggio |
| Addetto Primo Soccorso - 6 | GUARNACCIA | Maria | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze - 1 | PRESTO | Carlo | Mattina |
| Addetto alle Emergenze - 2 | COGLIANDRO | Roberto | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze - 3 | NUCERA | Antonina | Mattina |
| Addetto alle Emergenze - 4 | CUZZOLA | Cristofaro | Mattina |
| Addetto alle Emergenze - 5 | SICLARI | Giovanna Luciana | Mattina |
| Addetto alle Emergenze - 6 | LABRIOLA | Gaetano | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze - 7 | BILARDI | Giuseppe | Mattina |



**PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ALLEGATO 1 - Procedure di Emergenza**

AS 2019/2020

Convitto Nazionale "T. Campanella"

Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA

Mod.
Rev_

| | | | |
|-----------------------------|------------|-----------|------------|
| Addetto alle Emergenze – 8 | FRAZZETTA | Andreina | Mattina |
| Addetto alle Emergenze – 9 | COSTANTINO | Antonia | Mattina |
| Addetto alle Emergenze – 10 | NICOLO` | Domenica | Mattina |
| Addetto alle Emergenze – 11 | FESTA | Francesca | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze – 12 | FOTI | Maria | Mattina |
| Addetto alle Emergenze – 13 | FRANTOLINI | Francesca | Mattina |
| Addetto alle Emergenze – 14 | GALLO | Cesare | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze – 15 | DE LORENZO | Valter | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze – 16 | GUARNACCIA | Maria | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze – 17 | CUZZOLA | Anna | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze – 18 | RIPEPI | Domenica | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze – 19 | PARISI | Salvatore | Pomeriggio |
| Addetto alle Emergenze – 20 | LABATE | Sapienza | Pomeriggio |



PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SCHEDA RIEPILOGATIVA MANSIONI

| DESCRIZIONE | NOMINATIVO | NOTE | |
|-----------------------------------|----------------------------------|----------------|--|
| Coordinatore delle Emergenze | Francesca ARENA | | |
| | Marina PERRONE | | |
| | Francesca FOTI | | |
| Responsabili area raccolta | Coordinatori di ordine di scuola | | |
| Responsabile chiamata di soccorso | Milena SURACI | | |
| Responsabile evacuazione classe | Docente presente in aula | | |
| Studenti Apri e Chiudi Fila | Elenco affisso in ogni aula | | |
| Responsabile di Piano | Giuseppe BILARDI | Mansarda | |
| | Luciana SICLARI | Primo Piano | |
| | Antonina NUCERA | Piano Terra | |
| | Cristofaro CUZZOLA | Semi Interrato | |
| | | | |
| | Cesare GALLO | Mansarda | |
| | Valter Pasquale De LORENZO | Primo Piano | |
| | Francesca FESTA | Piano Terra | |
| Roberto COGLIANDRO | Ingresso | | |
| | Gaetano LABRIOLA | Semi Interrato | |
| Addetto al traffico | Addetto alla portineria | | |

1 - Compiti della Squadra di Evacuazione perfunzione

FUNZIONE 1

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.



FUNZIONE 2

RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i nondocenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capod'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capod'Istituto);

FUNZIONE 3

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano



FUNZIONE 4

RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".

Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

FUNZIONE 5

STUDENTI APRI-FILA/CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli **Apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I **Chiudi-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Le Riserve avranno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.



FUNZIONE 6

RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e, se del caso, suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore.

Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);

Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

Addetto alla portineria: apre i portoni e li lascia aperti fino al termine dell'emergenza, impedendo l'ingresso agli estranei;

Blocca il traffico veicolare, agevolando l'uscita dei ragazzi in sicurezza.

FUNZIONE 7

ADDETTO AL TRAFFICO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Blocca il traffico veicolare, agevolando l'uscita dei ragazzi in sicurezza.

| | | |
|--|---|----------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATO 2 – Scheda informativa | a.s. 2019/2020 |
| | Convitto Nazionale “T. Campanella” <small>Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA</small> | Rev_01 |

2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - un'prima erogazione a ventagli di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
 N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli abitabili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

- Attenzione alle superfici vetrate: a causa del calore possono esplodere.
- Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

| | | |
|--|---|----------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATO 2 – Scheda informativa | a.s. 2019/2020 |
| | Convitto Nazionale “T. Campanella” <small>Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA</small> | Rev_01 |

3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro.

1. Avvisi concampanella

| SITUAZIONE | SUONO CAMPANELLA | RESPONSABILE ATTIVAZIONE | RESPONSABILE DISATTIVAZIONE |
|----------------------|-----------------------------|---|-----------------------------|
| Inizio emergenza | Intermittente 2 secondi | in caso di evento interno : chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno : il Coordinatore Emergenze | Coordinatore Emergenze |
| Evacuazione generale | Continuo | Coordinatore Emergenze | Coordinatore Emergenze |
| Fine emergenza | Intermittente 10 secondi | Coordinatore Emergenze | Coordinatore Emergenze |

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

È riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.



**PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ALLEGATO 2 – Scheda informativa**

a.s. 2019/2020

Convitto Nazionale “T. Campanella”
Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA

Rev_01

4 – Enti esterni di pronto intervento

| | | | |
|------------------|-----|--|--|
| PRONTO SOCCORSO | 118 | | |
| VIGILI DEL FUOCO | 115 | | |
| POLIZIA | 113 | | |
| CARABINIERI | 112 | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |



5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento affinché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**

"Qui è la scuola **Convitto Nazionale Campanella** ubicata in **Via Aschenez**, è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mionominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Sitratto di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (svenuta, sanguina abbondantemente, non parla, non respira), in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando _____ (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'hamessa draiata con le gambe in alto, ecc.)

Una persona vi aspetta nel punto _____ (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via Aschenez)

In caso di incendio: **115 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è la scuola **Convitto Nazionale Campanella** ubicata in **Via Aschenez**, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mionominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.



NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

Interrompere tutte le attività
Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare

Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
 - accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
 - arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
 - far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
- Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.



SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (sec'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o dirimoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.



SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillare gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso; I

docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.



SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:
avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.
Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
telefonare all'AGAC (Azienda Gas Acqua);
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'AGAC (Azienda GasAcqua);

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto ha predisposto una scheda informativa sintetica da distribuire ai genitori degli studenti.

Tale scheda descrive :

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere e i confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATO 3 – Scheda informativa | data: AS 2019/2020 |
| | Convitto Nazionale “T. Campanella” Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_00 |

Scheda informativa sintetica per i genitori

Egredi genitori,

il Convitto Campanella ha rivisto e messo a punto tutte le procedure per far fronte a qualsiasi emergenza o pericolo possa insorgere all'interno dell'edificio scolastico.

Ha predisposto il **Piano di Emergenza** che contiene la distribuzione degli incarichi al personale, le azioni e procedure a cui ciascuno deve attenersi nelle diverse situazioni di rischio.

Sono stati nominati gli **Addetti alle Emergenze**, previa formazione specifica. Tutte le persone presenti all'interno dei locali della scuola (insegnanti, personale non docente, studenti) sono stati istruiti sui comportamenti da adottare per prevenire o fronteggiare qualsiasi situazione di pericolo dovesse verificarsi.

In caso si manifesti all'interno dell'edificio scolastico una condizione di emergenza, verrà data immediata informazione al Capo d'Istituto o al Coordinatore dell'emergenza, che valutata l'entità del pericolo, deciderà di emanare eventualmente l'ordine di evacuazione dell'edificio.

All'emanazione del **segnale di evacuazione**, gli addetti apriranno tutte le porte di emergenza, bloccheranno il traffico veicolare su Via Aschenez, impediranno l'accesso agli ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza. Il docente presente in aula raccoglierà il registro delle presenze e si avvierà verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

Lo studente **apri-fila** inizierà ad uscire dalla classe in modo ordinato, seguito dal secondo studente e così via, fino all'uscita dello studente **chiudi-fila**, il quale provvederà a chiudere la porta, indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe. Procedure specifiche sono previste per l'evacuazione di eventuali disabili presenti nelle aule.

Ogni classe dovrà dirigersi verso il **punto di raccolta** esterno prestabilito, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie presenti in tutti i locali della scuola. Raggiunta l'area di raccolta, il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti, riportando i risultati sul **Modulo di Evacuazione** conservato nel Registro di Classe. Terminato l'appello si comunicherà al responsabile dell'area di raccolta la presenza o meno di tutti gli studenti della classe. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo d'Istituto o il Coordinatore dell'emergenza informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

Il tratto di strada antistante l'ingresso della scuola deve essere tenuto sgombro da veicoli, ciò per consentire alle squadre di soccorso esterne di intervenire con rapidità in caso di emergenza.

In caso di una reale necessità di evacuazione dell'edificio scolastico, i genitori eventualmente presenti, dovranno attenersi alle seguenti disposizioni, da attuare con la massima calma:

1. Non ostruire lo spazio antistante l'ingresso, ma dirigersi verso il punto di raccolta (Piazza Castello).
2. Una volta raggiunto il punto di raccolta, rivolgersi all'insegnante di classe, firmare l'apposito registro, portar via il proprio figlio ed allontanarsi per dar modo a tutti i genitori di svolgere la medesima procedura.

Viste le dimensioni dell'edificio scolastico e il numero di alunni che lo frequentano, è di fondamentale importanza per il buon esito di tutte le operazioni che riguardano gli alunni, comprese le ordinarie operazioni d'ingresso e uscita dall'edificio, che ogni genitore agisca con la massima calma e responsabilità.

| | | |
|--|---|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATO 3 – Scheda informativa | data: AS 2019/2020 |
| | Convitto Nazionale “T. Campanella” <small>Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA</small> | Rev_00 |

In generale si invitano i genitori a sostare all'interno della scuola, il tempo minimo necessario a svolgere le normali fasi quotidiane di accompagnamento degli studenti. Si chiede inoltre di non sostare nella scuola fuori dagli orari d'ingresso e uscita degli studenti e, in caso di eventi scolastici (incontri con docenti e manifestazioni), di utilizzare i percorsi segnalati per raggiungere i luoghi d'incontro e sostare nelle sole aree destinate all'evento.

Queste semplici norme generali destinate ai genitori, consentiranno agli addetti alle emergenze di gestire l'evacuazione e la messa in sicurezza anche dei genitori e del personale esterno che in caso di reale emergenza si dovesse trovare nell'edificio.

Le **prove di evacuazione** si terranno orientativamente nei periodi **ottobre-dicembre** e **marzo-maggio**. Tali prove non prevedono la partecipazione dei genitori.

Il presente avviso ha lo scopo d'informativa per il comportamento da adottare in caso di una reale situazione di emergenza e per informare e rassicurare gli eventuali genitori che si dovessero trovare nei pressi dell'edificio scolastico al momento delle prove di evacuazione.

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione



**PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ALLEGATO 4 - Modulo Evacuazione Classi**

data: as 2019/2020

Convitto Nazionale "T. Campanella"

Rev_00

Da custodire nel registro di classe e compilare da parte dell'insegnante (o dei rappresentanti di classe, se l'insegnante è assente) appena raggiunta la zona di raccolta. Una volta compilato, dovrà essere immediatamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

| | |
|--|--|
| Classe / Sezione: | |
| Numero studenti presenti in aula: <i>Indicare il numero degli allievi presenti al momento dell'evacuazione</i> | |
| Numero studenti evacuati: <i>Indicare il numero degli allievi evacuati</i> | |

| | |
|--|-------------------|
| Nominativi feriti: <i>Indicare il nominativo di eventuali allievi feriti</i> | <hr/> <hr/> <hr/> |
| Nominativi dispersi: <i>Indicare il nominativo di eventuali allievi dispersi</i> | <hr/> <hr/> <hr/> |

| | |
|---|-------------------|
| Eventuali Segnalazioni <input type="checkbox"/> Sulla presenza di ospiti. <input checked="" type="checkbox"/> Sulla presenza di alunni di altre classi ospitati durante l'evacuazione. <input type="checkbox"/> Altre segnalazioni. | <hr/> <hr/> <hr/> |
|---|-------------------|

Data: _____ ora: _____ : _____

Docente: _____

(Firma leggibile)

ISTRUZIONI

- L'insegnante presente in aula raccoglie il registro di classe e si avvia verso la porta di uscita dell'aula per coordinare le fasi dell'evacuazione;
- Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe seguito da tutti gli altri, lo studente chiudi-fila provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti dalla classe;
- Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie;
- Raggiunto il punto di raccolta, l'insegnante provvederà a fare l'appello e compilerà il presente modulo;
- Il modulo verrà ritirato dal responsabile del punto di raccolta e consegnato al Coordinatore dell'emergenza.





Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella" INCARICHI IN CASO DI EMERGENZA



APRI-FILA

1. _____
2. _____

DOVRETE GUIDARE I COMPAGNI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO NELLE PLANIMETRIE ESPOSTE

CHIUDI-FILA

1. _____
2. _____

DOVRETE ASSISTERE EVENTUALI COMPAGNI IN DIFFICOLTÀ E CHIUDERE LA PORTA DELL'AULA, DOPO AVER CONTROLLATO CHE NESSUNO SIA RIMASTO INDIETRO.

RISERVE

1. _____
2. _____

DOVRETE COLLABORARE CON IL PERSONALE INCARICATO AD ASSISTERE GLI ALLIEVI DISABILI, NELL'ABBANDONARE L'AULA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA.





Scheda informativa sintetica per insegnanti e alunni

PREMESSA

Ogni insegnante ha il dovere di conoscere e illustrare le procedure da attuare in caso di emergenza. Si ricorda che ogni docente è responsabile, in caso di evacuazione, dell'incolumità degli alunni a lui affidati. Si riporta qui di seguito una sintesi delle procedure da seguire in caso di emergenza. Compito degli insegnanti è preparare gli allievi affinché siano in grado di affrontare con profitto le esercitazioni di evacuazione e le eventuali situazioni di emergenza che si dovessero presentare durante l'attività scolastica.

IL PERSONALE DOCENTE DEVE

- informare gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure al fine di assicurare l'incolumità di sé stessi e degli altri;
- verificare, insieme agli allievi, la via di fuga da seguire in caso di evacuazione (v. piantina sulla porta dell'aula);
- individuare gli allievi apri-fila e chiudi-fila (2 allievi per ogni incarico);
- affiggere all'interno dell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi.

IN CASO DI EVACUAZIONE, IL DOCENTE DEVE

- prendere il registro/quadernone di classe (se in uso) e il modulo di evacuazione con l'elenco degli alunni appeso alla porta dell'aula (n.b.: verificare che sia presente);
- fare allontanare gli alunni con calma dal proprio posto seguendo le indicazioni dei percorsi di emergenza;
- chiudere la fila degli alunni controllando che nessuno sia rimasto in aula e chiudere la porta;
- portarsi nel punto di raccolta individuato per la classe;
- provvedere a fare l'appello e compilare il modulo di evacuazione da consegnare tempestivamente in modo da avvertire le autorità esterne incaricate di fronteggiare la situazione d'emergenza;
- attendere, nel luogo sicuro, le comunicazioni della Direzione o il segnale di fine emergenza.

GLI ALUNNI, QUANDO SENTONO IL SEGNALE DI ALLARME, DEVONO


- interrompere immediatamente l'attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, giubbotti, etc.);
- disporsi in fila in classe in modo ordinato;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopol'esodo;
- gli alunni apri-fila aprono la porta del locale ed iniziano ad incamminarsi verso il punto di raccolta lungo la via di fuga. Tutti gli alunni si terranno per mano per non disperdersi e per darsi reciproco sostegno psicologico;
- uscendo dall'aula, gli alunni serra-fila (o gli insegnanti degli alunni diversamente abili) devono chiudere dietro di sé le porte delle classi e segnalare che in classe non c'è più nessuno;
- camminare in modo sollecito, senza spingere, seguendo i percorsi di emergenza precedentemente assegnati alla classe;
- seguire le indicazioni del docente che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze fino al punto di raccolta;
- attendere nel luogo sicuro le comunicazioni della Direzione o il segnale di fine emergenza.

IN CASO DI TERREMOTO:

- rifugiarsi sotto i banchi, allontanandosi da finestre, scaffali e armadi;
- attendere la fine della scossa;
- mantenere la calma ed attuare la procedura di evacuazione, seguendo le indicazioni del docente;
- muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale;
- non usare gli ascensori.



| | |
|---|-----------|
| PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE | 1 |
| PREMESSA..... | 1 |
| DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO LAVORATIVO | 1 |
| MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI | 2 |
| GESTIONE DELLA SICUREZZA | 3 |
| SEGNALITICA, ILLUMINAZIONE,PIANO ANTINCENDIO | 3 |
| GENERALITÀ..... | 3 |
| SEGNALITICA DI SICUREZZA..... | 3 |
| Segnali di divieto | 3 |
| Segnali di avvertimento | 4 |
| Segnali di prescrizione..... | 4 |
| Segnali di salvataggio o di soccorso..... | 4 |
| Segnali di informazione..... | 4 |
| CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO | 5 |
| INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI | 5 |
| ISTRUZIONI DISICUREZZA | 6 |
| PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE | 6 |
| REGISTRO DISICUREZZA ANTINCENDIO..... | 6 |
| FORMAZIONE ED INFORMAZIONEDEL PERSONALE | 6 |
| NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA | 7 |
| DIVIETI E LIMITAZIONI..... | 7 |
| SQUADRA ANTINCENDIO | 7 |
| PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO | 7 |
| REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO..... | 7 |
| PIANO DI EMERGENZA EDIEVACUAZIONE | 8 |
| PUNTO 1 - REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE | 8 |
| RACCOMANDAZIONI IN CASODI INCENDIO | 8 |
| RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLOGRAVE | 9 |
| RACCOMANDAZIONI IN CASODI EVACUAZIONE | 9 |
| RACCOMANDAZIONIDI PREVENZIONE | 9 |
| PUNTO 2-ALLARME | 10 |
| PUNTO 3 - COSA FARE IN CASO D'INCENDIO | 10 |
| PUNTO 4 - UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI | 11 |
| UBICAZIONE | 11 |
| UTILIZZO..... | 11 |
| PUNTO 5 - ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA..... | 13 |
| PUNTO 6 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA..... | 14 |
| PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE | 14 |
| ISTRUZIONI IOPERATIVE | 15 |
| INIZIO ANNO SCOLASTICO | 15 |
| OPERAZIONI QUOTIDIANE..... | 15 |
| DOCENTI ED ALUNNI | 15 |
| PERSONALE DI SEGRETERIA | 16 |
| COLLABORATORI SCOLASTICI | 16 |
| PUNTI DI RACCOLTA..... | 16 |
| PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI:DESIGNAZIONE NOMINATIVI | 17 |
| DESIGNAZIONENOMINATIVI | 17 |
| MODULO DIASSEGNAZIONEINCARICHI | 18 |
| LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE | 19 |
| MODALITÀ DI EVACUAZIONE | 19 |
| LE CHIAMATE DI SOCCORSO | 20 |
| POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO | 21 |
| IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO:PRESCRIZIONI | 22 |
| SCHEDA ESTINTORI | 23 |
| SCHEDA IMPIANTI FISSI | 25 |
| SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE | 26 |

| | | |
|--|--|--------------------|
|  | PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE | data: Ottobre 2019 |
| | Convitto Nazionale "T. Campanella" Via Aschenez, 180 – 89125 REGGIO CALABRIA | Rev_03 |

| | |
|---|-----------|
| ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI | 27 |
| <i>RISCHIOSISMICO.....</i> | <i>27</i> |
| La scala Mercalli | 27 |
| La scala Richter | 28 |
| COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO | 28 |
| <i>RISCHIO ALLUVIONE.</i> | <i>29</i> |
| COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE..... | 29 |
| <i>RISCHIO FRANE.....</i> | <i>29</i> |
| COME COMPORTARSI IN CASO DI FRANE | 29 |
| <i>RISCHIO NEVE</i> | <i>30</i> |
| COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITÀ NEVE-GELO..... | 30 |
| COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITÀ DOVUTA A NEVE- GELO | 31 |
| GESTIONE EMERGENZA NEVE- GELO..... | 31 |
| ALLEGATI | 33 |
| ALLEGATO I..... | 33 |
| <i>ASSEGNAZIONE INCARICHI.....</i> | <i>33</i> |
| ALLEGATO II | 34 |
| <i>PROCEDURE DI EMERGENZA E EVACUAZIONE</i> | <i>34</i> |
| ALLEGATO III | 35 |
| <i>SCHEDA INFORMATIVA GENITORI</i> | <i>35</i> |
| ALLEGATO IV | 36 |
| <i>MODULO EVACUAZIONE CLASSI</i> | <i>36</i> |
| ALLEGATO V..... | 37 |
| <i>INCARICHI AULE.....</i> | <i>37</i> |